

## COVID-19

## 50 milioni in più per la cultura

Il Consiglio degli Stati ha approvato ieri ulteriori crediti proposti dal Consiglio federale per far fronte alle conseguenze della pandemia da coronavirus, tra cui 50 milioni destinati alle imprese culturali per il mancato guadagno dovuto alle misure restrittive adottate dal governo per arginare l'epidemia di coronavirus. Tale somma si aggiunge ai 145 milioni già liberati. La Camera dei cantoni ha anche deciso di destinare 10 milioni alle associazioni culturali amatoriali.

Nei giorni scorsi il mondo culturale aveva fatto presente la situazione in cui versa il settore, invitando la politica a mantenere le misure a sostegno di artisti e operatori culturali colpiti dalla pandemia: anche con l'allentamento delle misure sanitarie, infatti, diversi settori rimangono in difficoltà e saranno necessari ancora diversi mesi prima di un ritorno alla normalità. Rimangono poi delle questioni ancora aperte, come le indennità non previste per alcuni operatori culturali, il sostegno alle scuole di danza e musica (escluse dall'ordinanza Covid Cultura) e il mondo dell'editoria che sta subendo le conseguenze dell'annullamento di fiere del libro e festival letterari. **ATS/RED**

## MUSICA

## Morto il compositore Marcello Abbado

È morto il compositore e pianista Marcello Abbado. Fratello del direttore d'orchestra Claudio, era nato il 7 ottobre del 1926. Allievo di Ghedini e di Gavazzeni, è stato lo storico presidente del Conservatorio "G. Verdi" di Milano. Ha infatti ricoperto il ruolo dal 1973 al 1996. Negli stessi anni è stato membro del Consiglio di amministrazione del Teatro alla Scala che lo ricorda come uno "tra i protagonisti di una stagione irripetibile della vita musicale di Milano e dell'Italia". **ANSA**

## CANNES

## Alla Semaine con Alba Rohrwacher

Anche la Semaine de la Critique, sezione parallela del Festival di Cannes organizzata dai critici francesi e dedicata alla scoperta di nuovi talenti, ha presentato la propria "selezione virtuale", segnalando alcuni dei titoli che sarebbero stati scelti.

Tra i cinque lungometraggi segnalati, troviamo anche 'Sous le ciel d'Alice' della francese Chloé Mazlo ambientato nel Libano degli anni Settanta tra pace e guerra. Protagonista del film, Alba Rohrwacher nei panni della svizzera Alice. È una storia emblematica degli orientamenti che guidano la ricerca del critico Charles Tesson: "Teleganza poetica del film - scrive - a partire dalla realtà politica centrata su una famiglia come metafora del Paese, è messa al servizio (tra animazione e finzione) di una storia d'amore bella quanto lacerante, vista con gli occhi, la fragilità e la sensibilità di una protagonista che rimanda alle eroine di Marguerite Duras e Chantal Akerman". Gli altri film che si potranno fregiare del marchio "Cannes 2020" sono 'De l'or pour les chiens' di Anna Cazenave Cambet (solare storia d'amore tra donne), 'La Terre des hommes' opera seconda di Naël Marandin (violenza sessuale in un contesto agricolo), 'La Nuée' opera prima di Just Philippot (quasi un horror nel segno de 'Gli uccelli' di Hitchcock) e - unica opera non francese tra i lungometraggi - 'After Love', opera prima di Aleem Khan, inglese di origine pakistana.

Molti titoli internazionali hanno infatti preferito aspettare i prossimi festival realizzati "in presenza" e come per la selezione ufficiale rimane aperto il dibattito tra utilità promozionale (incoraggiamento e sostegno agli autori e alle opere di qualità) e compiacimento autoreferenziale del festival (il timbro di Cannes preclude l'accesso a vetrine analoghe, Venezia in primis). **ANSA/RED**



Sous le ciel d'Alice

MOBY DICK FILMS

## ALTROQUANDO

## Tutte le forme del fantastico



Nasce una nuova iniziativa per gli amanti della narrativa che immagina altre realtà

GERALTY/PIVABAY

## Si inizia con un concorso di scrittura, ma in programma c'è molto altro

di Ivo Silvestro

Un nome che gli appassionati riconduranno subito a Robert A. Heinlein, un logo che rimanda a fantascienza e horror e quella scritta, "festival", che racconta le ambizioni di Altroquando, associazione culturale ticinese che si presenta al pubblico con un concorso letterario di racconti di genere fantastico, aperto fino al 13 settembre (i dettagli sul sito [www.altroquando.ch](http://www.altroquando.ch)). Per conoscere meglio Altroquando, abbiamo parlato col presidente Davide Staffiero. Si parte con un concorso letterario, ma Altroquando è, o meglio sarà, molto di più. L'idea originaria era creare un evento a 360 gradi, organizzare una o più giornate a tema fantastico declinato nei vari media: letteratura, cinema, videogiochi... Per la letteratura ci sembrava interessante proporre un concorso letterario a tema, perché di specifici non ce ne sono molti. Con la pandemia e le misure sanitarie abbiamo dovuto rivedere un po' i progetti, ma volevamo comunque presentarci con qualcosa di concreto e il concorso letterario, che non prevede presenza fisica, ci è sembrato il sistema migliore. Abbiamo coinvolto l'Assi, l'Associazione svizzera degli scrittori di lingua italiana, e grazie a loro riusciremo ad assegnare dei premi in denaro, anche questa una cosa non molto comune per i concorsi di racconti.

## Per la giuria?

È in via di definizione, anche perché dipenderà da quanti racconti arriveranno. Sarà comunque una giuria indipendente, quindi esterna sia al comitato di Altroquando, sia al comitato dell'Assi.

## Non solo fantascienza o fantasy, ma 'il fantastico in tutte le sue forme', come recita il claim dell'associazione.

Non vogliamo essere chiusi a niente: all'interno del genere fantastico ci sono mille declinazioni e sono tutte benvenute, dall'horror, al gotico alla fantascienza.

## Come indicato dal logo.

Sul logo abbiamo lavorato molto: per fortuna abbia-

mo avuto la fortuna di collaborare con un grafico secondo me eccezionale e dopo diverse prove siamo riusciti a catturare il nostro spirito. Tra l'altro, dopo aver scelto il logo, quell'immagine dell'astronauta con il tachimetro l'abbiamo vista in giro, su copertine di libri e dischi: è un accostamento che evidentemente affascina molto. E dietro l'astronauta c'è una pellicola, perché Altroquando è aperta a tutte le forme di espressione, ma la nostra grande passione è il cinema.

## C'è una collaborazione con il Niff, il Neuchâtel International Fantastic Film Festival.

Esatto. Speriamo di riuscire a portare qui in Ticino dei film che altrimenti non si vedrebbero... ma questo è tutto in divenire, i problemi sanitari ci hanno frenato sia nell'organizzazione, sia nella ricerca di sponsor; però l'obiettivo è arrivare a novembre con diversi eventi aperti al pubblico. Visto l'interesse che in diversi ci hanno manifestato, siamo fiduciosi: evidentemente c'è molta voglia di fantastico, anche da noi.

## Ma che cosa è questo 'fantastico'? C'è davvero qualcosa che tiene insieme la hard science fiction, il dark fantasy e lo steampunk?

Secondo me sì. L'elemento fondante è il parlare di una realtà altra rispetto a quella vera, parlare di tempi e luoghi diversi con personaggi di fantasia - ma per raccontare l'uomo, la nostra realtà. La forza del fantastico è proprio questa, saper leggere la realtà, magari prevedendo anche quello che accadrà. La fantascienza parla di un futuro ipotetico, ma in realtà parla di noi; l'horror parla di cose terrificanti perché indaga le nostre paure...

## Però i vari generi seguono regole molto diverse, nell'immaginare queste realtà altre. Dall'aderenza di (certa) fantascienza alle leggi naturali alla magia del fantasy.

Chiaro che si tratta di approcci diversi, ma in questa diversità c'è secondo me una ricchezza. E una cosa non esclude l'altra: si può amare la fantascienza come l'horror. E solitamente è così. Mi sono accorto che quando parli con qualcuno che ama gli stessi film che ti piacciono, molto probabilmente avete letto anche gli stessi libri, apprezzate gli stessi fumetti eccetera. È un immaginario culturale comune.

## Concludo con la domanda probabilmente più difficile: quali sono il film di fantascienza, il film horror e il film fantasy?

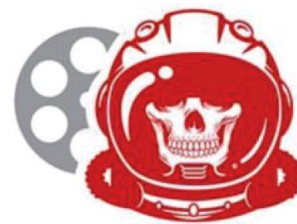
Non amo molto fare classifiche, perché mi piacciono talmente tante cose che sceglierne una ed escluderne dieci altre è difficile.

Per la fantascienza, non posso non citare '2001: Odissea nello spazio' di Stanley Kubrick, ma è un film che va al di là della fantascienza, arriva alla filosofia, alla teologia... è oltre. L'impianto è fantascientifico ma lo sguardo va ben oltre i confini del genere. E del resto è quello che Kubrick ha sempre fatto: 'Shining' è un horror tratto da un autore horror ma con una potenza di significati che travalica il genere.

Sull'horror, io sono fan dei classici 'slasher' degli anni Settanta-Ottanta: 'Nightmare', 'Venerdì 13', 'Non aprire quella porta'. Ma si potrebbe andare più indietro nel tempo, o anche più avanti: nel cinema degli ultimi anni ci sono un sacco di horror estremamente interessanti. Pensiamo a 'Get Out', un film che parla di razzismo senza parlare direttamente di razzismo, sfruttando in maniera molto intelligente il genere horror. Tornando alla fantascienza, come lasciare fuori 'Star Wars'? O 'Star Trek', anche se per me in misura minore. Sono troppi...

## Per il fantasy?

Il 'Signore degli Anelli' è un caposaldo. Ma recentemente 'Game of Thrones' mi ha dato grandi soddisfazioni, sia a livello cartaceo che in televisione. E anche qui c'è un uso del genere che va al di là della semplice battaglia tra draghi ed esseri umani: abbiamo la politica, la storia, uno sguardo molto lucido sulla nostra realtà che pur non avendo draghi ha intrighi politici tali e quali.



**ALTROQUANDO**  
— festival —

Fantascienza, horror, fantasy...